ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 26 luglio, che distacca al Comune di Villabasilica le frazioni Stappa e Pontito, e le aggrega a quello di Velano.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e giudiziaria.

GRATITUDINE A CHI È DOVUTA

L'Italia la deve ai tre ultimi papi.

A Gregorio XVI, perchè fece così pessimo governo del suo Stato, da far parere ai Romagnoli perfino preferibile l'annessione del loro paese al Lombardo-Veneto posto dall'Europa nel 1815 sotto il dominio straniero, sicchè fondarono per questo la loro *Società Ferdinandea*.

A Pio IX, perchè non soltanto benedisse l'Italia e pronunciò la sentenza, che tutte le Nazioni dovevano ritrarsi ad abitare entro ai naturali loro confini, ma poscia negò di potere a questo scopo contribuire come sovrano, perchè papa, e chiamò quindi gli stranieri ad invadere l'Italia più volte e fece di essi costante difesa contro i suoi sudditi, rendendo così impossibile il potere temporale anche in mano di un uomo buono e scevro di vizii dei molti de' suoi antecessori.

Finalmente a Leone XIII, il quale ora si studia di mettere l'epigrafe sepolcrale al morto Principato dei papi, chiedendo alla storia, comunque fatta ad uso del Vaticano, di usare per esso il detto: *De mortuis nil nisi bene.*

Leone intende di consegnare alla storia il Temporale, come si fa di un morto, al quale si devono perdonare le sue debolezze, ricordando che anche i vivi ne hanno, e perchè l'indulgenza usata a suo riguardo faccia rassegnare quelli, che vorrebbero scongiurare gli stranieri a commettere un nuovo delitto contro l'Italia, che del resto farà da sè a respingerli. Ma questi stranieri oramai sono convinti anch'essi, che non hanno nulla da fare in Italia; e papa Leone lo è più di loro, per cui cerca di accontentare gli ostinati partigiani del Temporale, ribelli alla volontà di Dio, con quella epigrafe, più o meno storica, che dica bene del morto.

Se egli non avesse nel tempo stesso mostrata qualche velleità di ripetere con esso il miracolo di Lazzaro gliene sarebbe l'Italia ancora più grata e non sarebbe posta nella necessità di pescare un'altra volta nella storia i delitti dei successori dei Cesari. Ma ad ogni modo siamogli grati per avere mostrato al mondo, che la questione del Temporale è ridotta oramai ad una *questione storica* ed abbandonata agli antiquarii epigrafisti a cui è prescritto di dir bene dei morti, anche se i vivi alzano le spalle da increduli.

* * *

L'organo riconosciuto del Vaticano, l'*Osservatore romano*, sembra aspettarsi del gran bene da questi *studii storici* laddove dice: « La discussione serena, la polemica calma e misurata è ormai la Dio mercè un bisogno che s'impone alla grande maggioranza degl'Italiani, la quale intravede nuove glorie e nuove grandezze per il proprio paese in un non lontano avvenire, quando cioè il Papato e l'Italia siano felicemente tornati a quei soavi rapporti che la Provvidenza divina ha tracciato negli eterni decreti ».

Noi dobbiamo adunque sperare, che l'inascoltata minoranza della stampa temporalista degli Albertarii e simili si sottometta anch'essa agli eterni decreti della divina Provvidenza, che non indarno nell'Italia geograficamente una raccolse più volte la civiltà del mondo e di qui con una stirpe eletta la diffuse. Quella stampa si rassegnerà e cesserà dalla sua ribellione ai decreti della Provvidenza e tornerà a più cristiani sentimenti.

Anche il *J. de Rome* scende a consigliare, che il primo affare del Papa è quello d'insegnare. Avrà però molto da fare a ricondurre i temporalisti ai principii ed ai modi cristiani. Ma dal 1848, in cui l'Italia sentenziò la caduta del Temporale, al 1883 non passarono che 35 anni; e Mosè condusse i suoi Israeliti per quarant'anni nel deserto prima d'introdurli nella terra promessa, desiderando che morissero quelli che erano nati nella schiavitù d'Egitto. Noi non abbiamo adunque che 5 anni da aspettare ancora, perchè la vecchia progenie dei temporalisti, che non lascia fortunatamente una successione, sia estinta del tutto.

Chi vivrà vedrà; ed intanto discutiamo con calma la storia, rendendo onore a chi lo meritava e giustizia a tutti, anche se per molti dovrà essere un'assoluta condanna, cercando forse le solite circostanze attenuanti nei tempi e lodandoci del progresso che avremmo fatto nel convertire i riottosi ribelli all'amore dell'Italia ed alla fede nel principio cristiano, che insegna ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed prossimo come sè stessi. Così prepareremo una migliore materia per gli storici futuri.

La catastrofe di Casamicciola.

Berlino 23. La *Norddeutsche Zeitung* dice che Re Umberto ringraziò l'imperatore Guglielmo del telegramma affettuosissimo e della sua simpatia per la disgrazia d'Ischia.

Berlino 24. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una circolare in data del 15 corr., diretta ai Governi degli Stati confederati, annunziante il desiderio dell'Imperatore di dare un carattere nazionale alla viva simpatia della Germania ai danneggiati d'Ischia. Annunzia essersi costituito d'ordine dell'Imperatore, sotto la presidenza del Principe imperiale, un Comitato incaricato di fare le collette. Con lettera del Principe, pubblicata nel *Reichsanzeiger*, i Governi sono pregati di lasciar fare le collette, anzi agevolarle, mediante la creazione di Comitati locali.

Ungheresi, Croati e Czechi.

Leggiamo nella *Bilancia* del 21 c.: Gli eccessi di Zagabria e di Carlstadt trovarono imitazione anche in altri luoghi della Croazia fra cui anche a Segna.

In quest'ultima città la sera della vigilia del giorno natalizio di Sua Maestà, una turba di popolo, raccoltasi dinanzi all'ufficio postale, si mise a gridare contro l'Ungheria e poi alcuni dimostranti cancellarono dallo stemma collocato su quell'ufficio le parole in lingua ungherese. Ieri, poi — parliamo sempre di Segna — la gentaglia strappò lo stemma ungherese dall'ufficio del capodogana in mezzo a grida ed imprecauzioni, e poi lo gettò in mare.

Telegrafano da Praga 21:

Il giornale *Narodni Listy* parlando dell'arrivo del ministro Tisza a Vienna, prende decisamente la parte dei croati contro gli ungheresi.

« Gli czechi, scrive quel giornale, dovrebbero prendersi un esempio dai croati, i quali si ribellano contro la più lieve sopraffazione della lingua magiara. I croati sono d'opinione che il così detto contegno moderato degli uomini di Stato non sia spesso che l'involucro della viltà, ed essi preferiscono quindi la lotta. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Lo stato di Solidati non presenta alcun cangiamento. È tuttora gravissimo.

Un telegramma da Cartagena annunzia che la nave *Maria Pia* è giunta ieri colà. In viaggio incontrò una nave mercantile pericolante e la trasse a salvamento in porto.

L'on. Marazio prepara un progetto di legge che tende a migliorare le condizioni degli agenti delle tasse.

Notizie giunte qui da Londra danno per sicuro che l'Inghilterra abbia aderito alla triplice alleanza.

Napoli 24. È tornato Mancini.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Lubiana 22: Addì 2 settembre si terra in Adelsberg un grande *meeting* sloveno. A questo *meeting* andrà congiunta una festa a vantaggio del fondo per l'erezione d'un palazzo nazionale sloveno in Lubiana. Oratore principale dell'assemblea sarà il deputato al consiglio dell'impero Obresa. Vi interverranno tutti i capi degli sloveni.

Francia. Parigi 23. Continua il vespaio suscitato dalla *Nordeutsche Zeitung*. Il *Voltaire*, organo ufficioso, pubblica un articolo, dicendo che l'opera colonizzatrice della Francia mostra che questa è estranea agli intrighi europei.

« Vediamo per altro (soggiunge quel giornale) alleanze prepararsi e pavoneggiarsi senza farci uscire dalla nostra linea di condotta. La stampa francese non mancò giammai ai doveri del patriottismo; da dodici anni a questa parte, essa non fu mai aggressiva. Dunque la calunniano affermando il contrario. »

— Scrivono da Nizza alla *Sentinella delle Alpi*: Credo riferirvi che, in seguito ad un colloquio ch'ebbi con un ufficiale superiore dell'esercito francese, potei sapere che il Governo francese, dopo il viaggio di Moltke nelle Alpi Marittime, emanò ordini perchè i lavori dei forti ossero prontamente portati a termine a difesa contro l'Italia.

— Parigi 24. I ministri assenti affretteranno il loro ritorno causa le notizie del Tonkino.

Il *Telegraph* del 23 corr. dice, che Bouet si recò con 1800 uomini e 14 cannoni verso Sontay. L'ala sinistra attaccò le trince difese da 5000 chinesi bene armati. Rientrò la sera dopo aver combattuto tutta la giornata. Il centro occupò le fortificazioni di Phuhoi; vi passò la notte e rientrò l'indomani sera. La destra si avanzò lungo il fiume protetta dalle cannoniere. Prese una pagoda fortificata e bombardò le batterie del nemico, ma dinanzi la rottura della diga una parte della colonna si imbarcò sulle cannoniere francesi, conservando la padoga che fortificheranno con le cannoniere ancorate vicino. In seguito a questa ricognizione il nemico sgombrò le posizioni e ripiegò a Sontay. I francesi ebbero due ufficiali e dieci soldati uccisi e 47 soldati feriti. I chinesi ebbero 300 morti e circa 1000 feriti.

Germania. I giornali di Dresda narrano che la sera del 7 agosto il re e la regina avevano fatto un'escursione di là dalla frontiera, e che al ritornare sul territorio sassone, la vettura reale è stata assalita da tre briganti, di cui due hanno fermati i cavalli e l'altro tentava saltare nella vettura. Il cocchiere ed il lacchè si sono difesi con tanta energia che gli assalitori si sono dati alla fuga. Ad uno di essi toccò una forte scudisciata sul viso. I gendarmi sono riusciti ad arrestare quest'ultimo.

Inghilterra. Londra 24. Il *Times*, in occasione dell'articolo della *Nord Deutsche*, attacca vivamente la Germania e dice che tale linguaggio è contrario alle convenienze di cortesia in uso fra gli Stati. Nessuno pensa seriamente che la Francia voglia turbare la pace d'Europa.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Avendo parlato delle grandi industrie meccaniche nell'antecedente articolo, seguitiamo oggi.

La città di Pordenone, questa che venne detta la Manchester del Friuli, e noi ci accontenteremo di paragonarla con Schio del Vicentino, ha il primato nelle grandi industrie meccaniche, principalmente colle due filature di Torre ed Amman e Wepfer, dalle quali germinano come figlie molte altre e tintorie e tessiture di Pordenone, di Udine, di Gemona, ecc. ecc.

Vogliamo notare in proposito di questo due fatti importanti per gl'interessi futuri della nostra Provincia, la quale, come forma un'unità geografica, deve formare anche una unità economica.

Il primo si è, che laddove esistono la forza motrice idraulica ed una popolazione abbastanza numerosa atta alle industrie, queste sorgono anche col capitale e colle capacità dirigenti straniere.

Difatti la prima di queste fabbriche filatrici del cotone ebbe origine svizzero-triestina, e la seconda pure più recente venne fondata da Svizzeri, i quali da lungo tempo vivono e lavorano in Italia, dove trovano il terreno addatto alla loro industria.

Se Pordenone non avesse avuto il suo Noncello, che nelle origini è utilizzato dalle Cartiere Galvani, che mandano da molti anni i loro prodotti anche in Oriente per la via di Trieste, dove tengono apposito negozio per questo e per terraglie, che mettono anche in questo il Friuli daccosto alle più grandi fabbriche italiane; se Pordenone non avesse avuto il suo Noncello, che fornisce costantemente una bella quantità di forza motrice, non sarebbero venuti dal di fuori degli industriali di prima importanza a stabilirvisi ed a fondare delle industrie, che poi diventano italiane. A Pordenone non mancava nemmeno l'altro elemento della popolazione; ma quelle fabbriche e le altre, come l'accennata distinta delle terraglie del Galvani e quelle minori che non vi mancano e che sorgono come effetto naturale della stessa causa, vi chiamarono anche della popolazione dai dintorni, come accadde anche a Schio, sicchè la capacità industriale di quel paese si può dire oramai impegnata interamente. Ciò fa pensare, che Sacile potrebbe pure utilizzare la sua forza motrice colla caduta del Livenza, come fecero gli Stroili a Gemona colla roggia Venchiarutti, come si dovrà tornar a fare a Tolmezzo, e fece Cividale colla Cartiera Gallici, che utilizza la paglia per carta d'imballaggio. Udine non avea che molto scarsa la forza motrice; e se la procacciò col canale del Ledra, che oltre a parecchie minori cascate nei pressi della città, ha quella maggiore del Cormor, la quale attirò già l'attenzione di qualche industriale di fuori. Ma una volta, che all'acqua del Ledra sia aggiunta quella del Tagliamento, e magari in maggiori proporzioni del progetto, per vendere poscia l'acqua d'irrigazione al Friuli orientale, e che venga con questo notabilmente accresciuta la forza motrice per le industrie meccaniche, queste verranno a stabilirsi in maggior numero anche ad Udine, che dà già molti operai alle tessiture Volpe di Chiavris e Spezzotti di Cussignacco, ed alla fabbrica di fiammiferi di Braidotti pure a Chiavris, i di cui spacci si fanno pure per via di Trieste in paesi molto lontani.

Quale deve essere adunque la ragione economica del Friuli per lo svolgimento delle sue industrie, che procaccino lavoro in paese a' suoi figli, e si collochino come stimolo e consumatori dell'industria agraria?

Cercare di avere presso alle sue città e nei minori centri di popolazione in più posti questa forza motrice idraulica; la quale, dopo averla utilizzata per l'industria, servirà molto bene all'agricoltura.

L'altro fatto da notarsi si è, che il più delle volte i fondatori delle nuove industrie vennero da qualche piazza marittima, o che almeno le industrie qui generate si valsero di qualche piazza marittima per estendere i loro spacci anche il di fuori, come fanno per lo appunto i Braidotti ed i Galvani ed altri ancora.

Se Venezia ricorse a Treviso e si spinse fino a Pordenone ed ora trova necessario di fondare in sè stessa delle nuove industrie, anche Trieste da molti anni venne fino a Pordenone, ed a Gorizia e più in sù si giovò per altre industrie della forza idraulica; ed anzi vi sono colà di quelli che pensano a condurre per l'industria a Trieste quel fiume sotterraneo, che noi abbiamo salutato molti anni fa a 1000 piedi sotterra nelle grotte del Carso. Ma anche potendolo fare, a Trieste i salarii sarebbero più alti che da noi, e quindi meno propizii all'industria.

Questo bisogno di avere un distretto industriale davvicino, noi lo dimostravamo anche nei giornali di Trieste ed in una memoria stampata a Venezia, per richiamare il capitale di quei paesi a darselo coll'associarsi a quelli che cercavano di condurre la massima possibile quantità d'acqua ad Udine.

Questo fatto e questo bisogno sono naturali per le piazze marittime, se non vogliono limitarsi ad essere semplicemente *piazze di transito*, dacchè esistono le ferrovie e le linee di navigazione a vapore in tutti versi. Esse hanno d'uopo di avere dappresso un territorio industriale per le esportazioni e delle case filiali in luoghi lontani, dove poter spacciare i prodotti delle industrie e d'onde poter ritrarre le materie prime ed i generi coloniali.

Adunque per noi, che abbiamo bisogno di secondare e trasformare la nostra agricoltura colle irrigazioni e produzioni animali, e di avere delle altre industrie, che possano mantenere la nostra numerosa e povera popolazione, e che abbiamo oramai nell'Istituto tecnico, nelle varie scuole tecniche secondarie e nelle scuole professionali delle varie Società, i cui lavori fanno bella mostra di sè all'esposizione, preparato e prepareremo sempre più l'elemento vivo delle industrie, troveremo certamente a Venezia ed a Trieste dei cointeressati a promuovere anche le nostre industrie, se noi faremo tutto il possibile per assecondarli.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimettere ad un altro numero alcune parole sulle *industrie tessili* i cui prodotti sono esposti.

Notiamo qui, che oggi si fa l'*inaugurazione della scuola pratica di agricoltura del legato Sabbadini a Pozzuolo.*

P. V.

P. S. Ieri venne aperta la Esposizione delle *frutta*, dei *fiori* e di certi *erbaggi*. Dobbiamo farne un brevissimo cenno, tanto per nominarli, riservandoci a dire più tardi qualcosa sulla *frutticoltura in Friuli* e sul profitto da poterne ricavare per il grande commercio.

Diremo prima di tutto, che fece una grande esposizione svariatissima di frutta, oltrechè di fiori, lo *Stabilimento agro-orticolo*, la quale può servire di saggio per quelli che hanno da comperare le piante, o da fare degli innesti. Specialmente i dilettanti per i loro frutteti, o broli, hanno di che scegliere in tanta varietà. Espose anche delle patate e dei fiori lavorati, per un'arpa, per un'insegna colle parole *Esposizione provinciale*.

Di fiori ne ha una raccolta speciale il *Paulini ortolano del Municipio*, che fa anch'egli commercio di questo genere, così il sig. *Morpurgo di Nima* di Varda.

Il sig. *Filaferro di Rive d'Arcano* si presenta come un vero frutticultore commerciale con la più grande varietà di frutta ed uve mangerecce, soprattutto pesche, mele, pere, poponi, cocomeri, ecc. Pere e mele anche ci dà il *Coceani* di Cividale. Il *Pian* di Cussignacco ha dei poponi. *Ambrosio* di Latisana ha mele e pere, ed il *Casasola* delle bellissime pesche, come pure il *Fantini* di Palazzolo. Il *Daroneo* di Udine, fra le altre, ha delle bellissime susine. Il *Pascoli* di San Daniele ha mele e pere ed uve, il *Genusio* di Faedis frutta di varie sorti. Il *Pecile* presenta poponi, rape e zucche gigantesche, come anche il *Kechler* di Percotto, che oltre alle frutta ed ai poponi ha anche zucche, barbabietole ecc. Il *Brunetti* di Fauglis ha patate e capucci. Nelle barbabietole primeggia lo *Zuccheri* di San Vito, il quale va notato specialmente non soltanto per avere presentato delle barbabietole di grande volume, ma perchè si sa ch'egli le produce in grande e ne coltiva un bel numero di campi, trovando il suo conto di nutrirne in parte nel verno i suoi bestiami e so-

prattutto le vacche da latte, egli che produce anche degli ottimi formaggi. Quello che egli ha ottenuto in questo ramo di coltivazione, ed anche il Pecile e qualche altro, potrebbe servire di incitamento a portare questa coltivazione in tali proporzioni nelle proprie terre da venire a sussidio degli altri foraggi per i bovini, specialmente quando si tengono delle vacche da latte.

Fra i coltivatori di frutta vediamo alcuni che le coltivano per sè, ma anche qualcheduno che coltiva per il commercio. Ma del modo di farlo tanto per la zona delle colline quanto per la zona bassa, parleremo in altro numero, in seguito a quanto abbiamo già antecedentemente esposto.
P. V.

Incassi all' Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 541	L.	270.50
» » 25 n. 25	»	6.25
Incassi precedenti . . .	»	9717.50
Totale	L.	9994.25

Lotteria d'incoraggiamento delle arti e industrie. Ecco il primo elenco degli oggetti acquistati dalla Commissione:

Lavandino per lire 115 da G. B. de Poli
Bilancia a pendolo lire 75 dai fratelli Schiavi
Sim. di precisione lire 90 da G. B. Schiavi
Orologio astronomico lire 450 da G. Ferucci
Violino lire 150 dal Notaio Puppati
Carro rurale lire 450 da L. Modotto
Ragnetto (carrozza) lire 900 da L. Ferro di Palmanova
Armadio noce lire 38 da D. Pittini di Suttrio
Id. lire 26 da G. B. Marsilio di Suttrio
Tavolo da lavoro intarsiato da F. Ferigo di Artegna
Tavolino noce da A. Novello di Manzano
Tavolo e sedie rustiche lire 40 da D. Zuliani
Giardiniera in giunchi lire 7 da Pavan
Soffà e sedie imbottite lire 140 da L. Marani
Caminetto lire 350 da B. Bissatini
Fornimento di cavallo lire 159 da L. Marcuzzi
Sella da cavallo lire 140, da F. Alessio
Otto fruste da Revignozzi di Mediuzza
Tre vasche di latta da D. Bertaccini
Cestello e fiori in mollica di pane
Bottiglie liquori n. 11 da B. Marioni
Id. di vino n. 12 da C. Ceria
Salame di kil. 9 1[2 da Arreghini e Molinari
Id. id. 5 da A. Pontelli.
Ferro da stirare da Zoja Giuseppe
Brocche, forbici e temperini, pezzi n. 8 dalla fabbrica di Maniago.
Grande specchiera lire 150 da M. Bardusco, id. lire 300, sud.
Abito di velluto da Modesti e Santi
Cappello da signora lire 45 da A. Schiavi Zuliani
Porta-infanti lire 50 sud.
Cappello da signora in velluto, id. di felpa da L. Fabris-Marchi
Cappello da signora l. 32, da A. Fanna id. verde da uomo » 12, id.
2 cappelli da signora da Casanova
Metri 20 Fail doppio nero da D. Raiser
Paja 4 Stivalini dai frat. Janchi
Braccialetto d'oro e paja pendenti in brillanti da Santi e Grassi
Pajo pantofole delle Scuole Normali
Servizio da tavola per 6 persone n. 2, da Antonio Galvani di Pordenone

Belle arti.

17 Quadro di Marzoni Domenico
41 » Paludi, Caratti co. A.
42 » Bosco abeti id.
189 » Porto Buso, del Puppo G.
110 Bambino in legno, di V. Maroder di Treppo Carnico
116 Mensolette con teste, sud.
122 Posacarte in stucco, Monaglio G.
197 due vasi con fiori in bronzo, da De Poli Gianantonio

Agricoltori all' Esposizione. Ieri l' Esposizione fu visitata da 25 agricoltori di Fagagna, scelti fra quelli che frequentarono il corso di lezioni di agraria tenuto colà dal prof. Viglietto, a carico del Legato Pecile.

L' Esposizione nel riparto del Risorgimento patrio. Buonissima fu l'idea di presentare ai visitatori dell' Esposizione Provinciale un riparto, ove fossero raccolti le armi, i proiettili, i documenti, le opere edite ed inedite, i giornali, e tutto ciò che servì, come elemento morale e materiale, onde effettuare la cacciata dello straniero, il tutto relativo all' epoca dal 1821 fino al 1870.

Stando attaccati all' invito fatto dal Comitato Esecutivo a varii cittadini, perchè recassero gli oggetti da loro posseduti, che riguardano il patrio risorgimento, alla pubblica Mostra ci siamo dati la cura sulle colonne di questo reputato giornale di far più volte invito ai patriotti che possedessero di questi oggetti, e mediante questo e le premurose cure dell' avv. D' Agostini, del dott. Augusto Berghinz, del signor Paolo Zai ed altri distinti signori si riuscì a completare un bel numero di questi preziosi oggetti, che sono l'ammirazione dei numerosi visitatori e, più che tutto, di coloro che da oltre Judri in questi giorni si recano alla nostra città.

« Oh quanto è interessante questo riparto! diceva un signore, rivolgendo la parola ad uno dei sorveglianti. Quante gloriose memorie son qui unite che testificano il valore, la costanza e l'abnegazione dei patriotti Friulani! Abbiamo ottenuto il nostro scopo, e saressimo ancor più fortunati, se non fossero coloro che ogni dì più van sfruttando pei loro scopi, o per ire di partito, di interesse o di ambizione, tutto ciò che si tentò di fare a beneficio della vera libertà del popolo dai martiri nostri e dai nostri grandi uomini ».

E noi qui daremo l'elenco dei principali oggetti raccolti in quel riparto, che poi, fatta la scelta dei più importanti, figureranno alla grande Mostra Nazionale di Torino.

1. Bandiera della Repubblica Veneta, con la quale Daniele Manin inaugurava la nuova il 22 marzo 1848 in Venezia, presso il Palazzo dei Dogi.

2. Bandiera della città di Udine, con la quale veniva inaugurata la liberazione dal dominio austriaco, preparata la notte del 22 marzo 1848 in casa del macellaio Fornezza.

3. Simile della città di Gemona del 3 aprile 1848.

4. Simile del forte di Osoppo, con cui veniva inaugurata l'annessione al Piemonte della Lombardia e del Veneto.

5. Simile col motto « Roma o morte » dei volontari del Friuli del 1866, costituiti in Società dei Reduci, avendo in cima all'asta la Lupa di Roma, vessillo che fu inaugurato il 17 maggio 1868 in occasione dei funerali a Giacomo Crovic, e portata da Angelo Augusto Rossi, che seguì il corteo fino al nostro Cimitero.

6. Simile della Democrazia friulana, coi colori giallo e celeste e lo stemma della Provincia, con la scritta « Commemorazione Mazzini » portata da Gio. Batt. Cella dietro la bara di Giuseppe Mazzini nei solenni funerali che seguirono in Genova.

7. Gloriosa divisa del maggiore garibaldino Gio. Batt. Cella e relative armi che ricordano il memorando fatto del Caffaro; oggetti ed armi che ricordano i moti del Friuli del 1864.

8. Divisa garibaldina di Gussi Antonio, ferito gravemente il 21 luglio 1866 a Bezzecca.

9. Numero 3 dipinti in tela che ricordano la difesa del Friuli nel 1848:

I° Canal di Socchieve: volontari alpigiani che si recano al confine illirico dietro proclama del dittatore D. Manin nell'11 aprile 1848.

II° Passo della Morte: difesa fatta dai carnici e cadorini contro gli austriaci nel 24 maggio 1848.

III° Assedio di Osoppo: gli austriaci vengono respinti dal colle Vergnal, mediante il fuoco ben diretto delle batterie del forte il 13 giugno 1848.

10. Due stampe litografiche: ossario di S. Martino e Custoza.

11. Fotografie tratte dai dipinti che ricordano: I° la commemorazione della difesa del Cadore sul piano di Treponti, 1866. II° Discesa dei garibaldini dai monti del Tirolo dopo la guerra del 1866. III° Ritirata di Garibaldi con l'Annita e co' suoi dal confine Trentino nel 1848. IV° Ritratto con firma autografa di G. Mazzini al fratello Augusto Berghinz. V° Morte del celebre colonnello Rosarol nel 27 giugno 1849.

12. Difesa del piazzale del forte Sant' Antonio.

13. Offerte alla patria durante l'assedio di Venezia.

14. Monumento ai fratelli Cairoli.

15. Litografia: difesa di Udine nella notte del 21 al 22 aprile 1848.

16. Trofeo glorie italiane: campagna dei Vosgi, 1870, armi, barretti da Ussero, tasche, sciabola, giberne ed elmi dell'armata prussiana vinta da Garibaldi a Digione; ricordo del colonnello L. Farlatti.

17. Bandiera dei Veterani del 1848-49 portata da loro a Venezia nell'occasione del trasporto delle ceneri di Manin.

18. Bandiera di Trieste che fu presentata al Re, abbrunata, nel 15 novembre 1866, dal Comitato d'Azione.

19. Altra di Gorizia che venne presentata in unione a quella di Trieste al generale Garibaldi il 1 marzo 1867.

20. Divisa del sergente d'artiglieria Bertacchi che fu indossata da Antonio De Sabbata, ferito alla difesa del Forte S. Antonio li 15 giugno 1849, di più zaino, fiasca, capsule da cannone, ed altri piccoli effetti.

21. Armi usate dagl'Italiani nella difesa del Friuli 1848, e dagli austriaci contro di loro, sciabole, bombe, granate, spingarde, petardi, cartocci di razzi alla Congreve, pistole, fucili spezzati, palle di mitraglia che fulminò le borgate di Osoppo nel feroce assalto dato dagli austriaci la notte dell'8 ottobre 1848, carabina presentata dal dott. Carlo Marzuttini, vestiti usati dalli ufficiali d'amministrazione militare durante l'assedio di Venezia 1848-49, simile dell'armata dei veliti con zaino ed altri piccoli effetti.

22. Ritratti e busti: colonnello Chiussi, Monti e Tonietti, Vincenzo Zamboni con 6 medaglie, Ippolito Nievo, Cavour, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Daniele Manin, Ugo Bassi, Gio. Batt. Cella dei Mille, fra Pantaleo, Adelaide Cairoli, Enrico e Giovanni Cairoli, fratelli Bandiera, Felice Orsini, Rosolino Pilo, A. De Sabbata, Pietro Lavagnolo, Campanella Federico, Antonio Andreussi, Bertoni Gio. Batt. (dei Mille), Carlo Facci e Ippolito prof. Pederzoli.

23. Nella vetrina: Pane nero fatto in Venezia nel 1849. Medaglia del Fabris che ricorda il celebre motto: « Resistere ad ogni costo ». Speroni del Generale Garibaldi (dono al suo amico Farlatti). Medaglia che ricorda i difensori d' Osoppo, costruita da Andervolti Leonardo, maggiore del Forte. Medaglia commemorativa dell' inaugurazione di Giuseppe Mazzini. Medaglia eseguita dal cav. A. Fabris, che ricorda la liberazione di Daniele Manin e Tommaseo dalle carceri criminali, il 17 marzo 1848. Medaglia decorativa dell' eroico capitano Bertossi di Pordenone. Medaglia decorativa dell' eroico maggiore Gio. Batt. Cella di Udine (dei Mille). Medaglia di pane (ricordo dei detenuti politici nelle carceri di Olmutz). Medaglia commemorativa: l'Italia risorta nel 1866: pane che si vendeva a 5 cent. nel paese d' Osoppo; documenti d'onore originali di Bertossi Gio. Batt. Due bombe all' Orsini preparate dal Comitato d'Azione per i moti del Friuli. Una carabina di ultima costruzione, dono di Garibaldi al suo amico Farlatti. Proclami, Notificazioni e sentenze di morte emanate dall'Austria al tempo della sua dominazione in Italia.

24. Quadro litografico rappresentante la fortezza di Olmutz e i cittadini udinesi che furono condotti prigionieri in detta fortezza.

25. Ritratto e medaglia al valor militare del sergente dei bersaglieri Scrosoppi di Udine, morto alla battaglia di Custoza.

In seguito daremo l'elenco dei più importanti documenti, tanto in manoscritto come a stampa. L'onorevole Comitato darà esatto catalogo di tutto ciò che fu esposto in questo riparto coi nomi dei proprietari degli oggetti. Per ciò che riguarda questa pubblicazione giornalistica, la abbiamo dal distinto veterano sig. Paolo Giacomo Zai.

ANTONIO PICCO.

Da Resiutta, il 24 agosto, riceviamo le due seguenti lettere destinate a chiarire alcuni dubbi, come vedrà il lettore:

Onorevole Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Un giornale della città di Udine, *La Patria del Friuli*, che forse abusando delle confidenze di qualche amico, con poca delicatezza, pubblica le decisioni della Giuria alla Esposizione Provinciale, prima che la Giuria siasi definitivamente pronunciata, accenna ad una *Medaglia d' Argento* concessa a Da Pozzo di Resiutta per una monografia sul caseificio.

Non voglio credere a quanto anticipatamente pubblica quel giornale, attendendo notizie più ufficiali. Se però venne pubblicato niente altro che la verità, allora, men duole, io posso dire che la Giuria ha preso un granchio enorme.

La monografia sul caseificio non è stata inviata all' Esposizione dal signor Da Pozzo, *bensì dalla Rappresentanza della Latteria*, della quale il Da Pozzo non ha altro che il titolo di Presidente effettivo, per cui firmò la monografia quale Presidente della Rappresentanza esponente.

Anch' io, quale segretario del caseificio, la firmai, e la monografia io l'avea almeno letta, e potei, gentilmente favorito da chi ne faceva la copia, leggere anche gli abbozzi o minute, che certamente non erano della calligrafia, nè coi sentimenti del signor Da Pozzo.

O il signor Da Pozzo, come non dubito, farà la dichiarazione che si conviene, o la Giuria provveda a riparare all'equivoco in cui è incorsa.

Quod est Cesaris, Cesari: e per questa ragione ho voluto dire di più della egregia persona che tace, per troppa modestia.

Mi creda

di Lei Dev.
GIUSEPPE NAPOLEONE MASIERI

Illustr. signor Direttore

Uniquique suum.

È a deplorarsi che un Giornale cittadino, prima che le Giurie per l' Esposizione provinciale avessero ufficialmente detto il loro *verbo*, si sia fatto lecito di pubblicare i nomi (comunque ottenuti) dei singoli premiati.

Tale fatto diede adito a commenti poco favorevoli per le Commissioni aggiudicatrici, e, a quanto si sente, suscitò mali umori e scene poco onorevoli tra giurie ed esponenti.

Uno degli effetti di tale indiscreta pubblicazione fu l' articolo: *Quod est Cesaris, Cesari*, stampato nel di Lei Giornale di ieri e firmato L. Perissutti. In esso il dott. Perissutti si meraviglia come la *Giuria della Esposizione ha concesso una medaglia d'argento a Da Pozzo di Resiutta per una monografia sul Caseificio.*

Al *Quod est Cesaris, Cesari*, del dott. Perissutti io rispondo: *Unicuique suum.* Nel suo articoletto esso si rivoglie a me provocandomi a dire chi tra i tre firmati sulla monografia sia l' *autore e l' estensore* della stessa.

Il dott. Perisutti Presidente onorario del nostro Caseificio fin dal primo istante della sua fondazione, pensò alla compilazione d'una Monografia che fosse quant'era possibile, perfetta Monografia che dovrebbe poi accompagnare i generi prodotti dalla nostra Latteria Sociale alla Esposizione Provinciale. A tale scopo continuamente raccomandano allo scrivente sorveglianza massima sulle *prove dei latti e sulla fabbricazione dei prodotti* tenendone quotidianamente nota. Raccomandava *visita alle stalle, confronti di prodotti tra animali d'una razza e l'altra* ecc. ecc. e su tali dati da me scrupolosamente raccolti ed a lui forniti compilò la Monografia della latteria Sociale di Resiutta attingendo altrove le notizie sui foraggi e pascoli del nostro Comune.

Merito perciò principalissimo per la compilazione della nostra *Monografia* se lo ha il dott. Perissutti a cui va aggiunto il signor Masieri che tanto si prestò e per la Monografia e per i formulari dei *Registri di una Latteria* da lui ideati ed estesi.

Lo scrivente sentendosi annoverato tra i premiati all' Esposizione senza certi meriti, prega la S. V. a voler fare attribuire il merito a chi si conviene, od almeno far in modo, che, cancellato il mio nome dalla lista dei premiati, ad esso venga sostituita la *Latteria sociale di Resiutta.*

Don LEONARDO DA POZZO.

Pei forastieri. All'ufficio centrale del Corpo di vigilanza urbana, sito in Piazza Vittorio Emanuele, porticato di S. Giovanni, trovasi apposito registro-indicatore delle camere ammobigliate disponibili presso privati.

Si possono visitare:

Il Palazzo Municipale
» Arcivescovile
Il Museo
L'Ospedale Civile
Il Collegio Uccellis (dalle 2 alle 4)
Il Circolo Artistico
La Chiesa della Purità
La Capella Manin
» del Monte
» di San Domenico.

INAUGURAZIONE
del monumento a Vittorio Emanuele
IN UDINE

Domani adunque s'inaugura in Udine il Monumento che il Friuli volle eretto al Re liberatore.

Giustamente fu detto che l'erezione di questo Monumento a Colui che volle essere il Primo Soldato dell' Indipendenza italiana è una conferma del solenne plebiscito del 1866.

Il fiero sembiante del Re Galantuomo, campeggiante nella piazza monumentale che porta il suo nome, ricorderà ai nostri nepoti l' eroica lotta sostenuta, Lui duce, dalla Nazione per la cacciata dello straniero, per rivendicarsi in libertà.

Il Monumento del Friuli a Vittorio Emanuele è l'estrinsecazione di quel sentimento di riconoscenza e di affetto che anima tutti gli italiani verso la memoria del Grande Re; ma il suo Monumento più splendido, più meraviglioso è la grande opera a cui Egli «consacrò la sua vita,» è l'Italia unita indipendente, libera, risorta a nuova vita.

Gloria eterna alla memoria del Re popolare nel cui nome augusto e fatidico dovevano compiersi i nuovi destini d' Italia!

Riproduciamo la parte principale del programma della Festa di domani.

Ore 4 1[2 ant. La Fanfara della Società Operaia percorrerà le vie principali della città, annunciando la solennità.

Ore 6 ant. La Banda cittadina percorrerà, suonando, la città.

Ore 8 ant. Apposito Comitato è delegato al ricevimento sotto la Loggia Municipale delle Bande della Provincia che suoneranno dalla Porta della città fino alla Loggia.

Ore 10 1[2 ant. le Rappresentanze ed Autorità invitate si troveranno sotto la Loggia Municipale per attendere l'arrivo delle Rappresentanze del Senato, della Camera e del Delegato di Sua Maestà.

Le Associazioni invitate, partendo dal luogo fra esse stabilito per la riunione, si recheranno alle 10.15 sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele occupando lo spazio loro riservato circostante al Monumento.

Ore 11 antimerid. Il primo colpo di cannone annuncerà che la cerimonia d' inaugurazione sta per incominciare. Al secondo colpo saranno levati i veli che coprono il Monumento e tutte le bande musicali ad un tempo suoneranno l' Inno Reale fra le salve dell'artiglieria.

Indi seguiranno i discorsi dei Rappresentanti il Municipio, la Provincia, la Camera, il Senato ed il Governo.

Darà termine alla cerimonia la sfilata delle Associazioni davanti al Monumento, le quali perciò, passando dalla via Sottomonte, ritorneranno per Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele.

Terminata la cerimonia, il Rappresentante di Sua Maestà, accompagnato dalle Autorità e dalle diverse Rappresentanze, si recherà a visitare l'Esposizione Provinciale, dove verrà atteso e ricevuto dal Comitato Esecutivo.

Ore 2 pom. Due Bande si collocheranno in Piazza dei Grani e due sul piazzale Garibaldi.

Ore 4 pom. Pranzo al Palazzo del Comune. Due Bande si collocheranno sotto la Loggia Municipale.

Ore 5 1[2 pom. Altre Bande saranno disposte lungo il passeggio di Porta Venezia ove avrà luogo la Corsa di Beneficenza.

Ore 8 pom. Illuminazione elettrica.

Due Bande sotto la Loggia Municipale rallegreranno coi loro concerti la festa.

Ore 8 1[2 serata di gala al Teatro Sociale ove sarà rappresentato il *Faust.*

Società dei Reduci dalle patrie battaglie in Udine.

Reduci friulani!

Il Friuli intero, qui in Udine rappresentato, con atto solenne domani inaugurerà il monumento a *Colui* che trovata l' Italia oppressa da male Signorie interne e straniere la ha sollevata a dignità di Nazione libera e grande.

La vostra Presidenza non potendo riunirvi in corpo, atteso il limitato invito ricevuto, tuttavia vi raccomanda d' intervenire alla solennità patriottica cogli altri cittadini, fregiati dalle medaglie meritate combattendo a fianco del *primo soldato della indipendenza italiana.*

Reduci friulani!

Alla nuova generazione mostriamo quanto vivo e perenne si conservi fra noi il sentimento di ammirazione e gratitudine verso il *fondatore delle nostre libere istituzioni*, verso quel *Grande* che colle parole: l'*Italia è fatta ma non compiuta*, indicò ad essa che altro rimane a compiere per la vera grandezza della nostra Patria.

Udine 25 agosto 1883.

Il Presidente, comm. G. de GALATEO
Il Vice-Pres., *cav. ing. C. Tonutti.*
I Consiglieri: *Baldissera dott. Giuseppe — Baschiera avv. Giacomo — Cantoni Giov. Maria — Celotti cav. dott. Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Marzuttini cav. dott. Carlo — Novelli Ermenegildo.*

Il Rappresentante la Casa Reale, generale conte Gabutti di Bestagno, giungerà in Udine oggi col treno delle 5.52.

Andranno alla Stazione a riceverlo le Autorità e Rappresentanze, e sul piazzale della Stazione si troveranno anche la Banda cittadina e quella del 9° Fanteria.

Il generale Gabutti sarà alloggiato nel Palazzo Gropplero, dove, durante la sua permanenza, sarà stabilito un servizio d'onore.

Arrivo di truppe. Oggi alle 7 35 provenienti da Venezia giungevano a Udine due compagnie del 10° Regg. Fanteria.

Iersera col treno delle 5.52 è giunta la Banda del 9° Fanteria.

L'esperimento d'illuminazione elettrica riuscì iersera assai meglio del primo, onde si può esser certi che l'illuminazione elettrica riuscirà domani a sera perfettamente.

Gas o luce elettrica. Riceviamo la seguente: O gas o luce elettrica, è l'antifono che si udiva ieri sera da tutti durante l'esperimento. E diffatti una luce non può stare assieme coll' altra anzi l'effetto dell'una distrugge quello dell'altra ed in luogo di riescire una illuminazione imponente come si mostra di credere riescirà in quella vece una meschinità. In tutte le città dove si adoperò la

luce elettrica si evitò il brutto confronto con la luce del gas, ed in questo modo oltrechè conseguire una illuminazione omogenea si ha anche il vantaggio di non sprecare denaro. X.

Beneficenza. — Finestre d'affittare. I signori coniugi Perina, proprietari della casa ex Presani (Caffè Corazza), hanno messo a disposizione di questa Congregazione di Carità tutte le finestre del primo piano della casa stessa, affinchè le affitti a scopo di beneficenza nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La Congregazione, nel mentre ringrazia vivamente i coniugi Perina della generosa loro offerta, avverte il pubblico di rivolgersi direttamente ad essa nelle ore d'ufficio per le trattative d'affitto di dette finestre.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 74) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 6 settembre p. v. si terrà nel Municipio di S. Martino al Tagliamento pubblico esperimento d'asta per l'appalto delle opere di sistemazione della Piazza in S. Martino, per l'importo di lire 980.47.

2. Avviso di concorso. A tutto 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Verzegnis il concorso al posto di levatrice di quel Comune, con l'annuo onorario di lire 200.

3. Sunto di sentenza. A richiesta della signora Caterina vedova Driussi rimaritata Lotmaun di Udine, l'usciere Delprà, addetto al Tribunale di Udine, ha notificata al sig. Giuseppe Zilli, di sconosciuta dimora, copia autentica della sentenza 31 maggio 1881, colla quale è ammessa, previa formazione dell'asse con stima della facoltà abbandonata dal fu Francesco Zilli, la divisione della facoltà medesima. (*Continua*)

Rettifica. Non la signora Malignani, come per errore fu indicato ieri, ma gl'inquilini della casa al n. 3 sulla Riva del Castello affitteranno per domani un palco da cui si può assistere alla festa inaugurale.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 3ª del volume XVIII della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Trovasi vendibile in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E., successori di Antonio Nicola.

La spiegazione di un mistero! Ci scrivono: A proposito della casa misteriosa in Moruzzo di cui il *Giornale di Udine* del 22 corr. n. 200, il vicino parroco di Gruagno spiegò in chiare parole la causa del mistero ai giovanetti che raccoglie giornalmente a dottrina nella sua Chiesa.

« Vedete, disse loro, come Iddio castiga i miscredenti: il quella casa in cui piovono sassi senza che siano da mano visibile lanciati, i proprietari hanno mangiato, la vigilia della Madonna, un pollo arrosto, cibo dalla Chiesa proibito in giornate di vigilia. Ed ecco che la mano del Signore li castigò, lapidando la loro casa e costringendoli ad abbandonarla».

Non si capisce il perchè restino impunite, in città, tante case e tante trattorie ove si commettono consimili gravissime mancanze; ma probabilmente queste si saranno provvedute della licenza papale, a mezzo di que' quattrini di cui il povero villano scarseggia.

La serietà delle spiegazioni date meriterebbe a quel degno parroco qualche onorificenza insigne!

Un dito stritolato. Il giovane Marcuzzi Valentino, d'anni 17, da Udine, giocando ieri con altri giovanetti vicino alla ruota della tintoria Gross ne ebbe impigliato e stritolato il dito anulare della mano destra. Fu condotto all'Ospitale.

Incendio. Il 23 corr. alle 4 1[?]2 pom. si sviluppò un incendio a Pozzuolo, nella casa di G. B. Menassi di Terenzano, tenuta in affitto da Monticolo Sante. Il pronto concorso dei terrazzani valse a limitare il fuoco; ma se si poterono salvare gli attrezzi e i mobili, non si potè salvare la casa che rimase distrutta. Il danno si calcola dalle 4 alle 5,000 lire. La causa fu accidentale.

Sequestri. Vennero ieri sequestrati 7 chilogrammi di gamberi, perchè in istato di putrefazione.

Contravvenzioni. Una domestica del suburbio Aquileia per aver sbattuto dei vestiti sulla finestra, e due pubblici vetturali per aver nascosto la tariffa dei prezzi sotto i cuscini della carrozza.

Oggetto rinvenuto. Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele il proprietario della trattoria alla Torre di Londra di Via Mercatovecchio, trovò un braccialetto d'argento. Avviso a chi lo avesse perduto.

Concerto. Questa sera dalle ore 7 alle ore 8 e mezza la Banda del 9° Fanteria suonerà sotto la Loggia Municipale.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta l'opera *Rigoletto*.

Domani serata di gala coll'opera *Faust*

Il giro del mondo è visibile al Teatro Minerva dalle 11 ant. alle 11 pom.

Sala Cecchini. Domani a sera gran festa da ballo, con illuminazione sfarzosa e addobbo di fiori.

Ringraziamento. Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei ringraziamenti verso tutti quelli che presero si attiva parte nell'isolare l'incendio avvenuto nel pomeriggio del giorno 23 corr. mese in Pozzuolo.

In special modo i signori Masotti, che concessero l'uso della loro pompa e coadiuvarono con ciò, e con la loro intelligente cooperazione, a salvare da inevitabile distruzione la limitrofa casa di mia proprietà.

Alnicco li 24 agosto 1882.

ENRICO COSATTINI

Laura Rea nata Arrigoni.

Nel rapido viaggio della vita, il vincolo primo, i migliori conforti e le più care affezioni si chiudono nella famiglia, e questo è un nome santo allorchè le gioie e i dolori sieno sentiti profondamente dalle persone che la compongono.

Codesta triste verità ben la comprende il disgraziato Giov. Batt. che piange quell'anima che il Signore gli avea dato a compagna, che formava la sua felicità in terra, e che venne quasi rubata al suo cuore, troppo beato e avventuroso di cotanto bene ottenuto.

Eri troppo felice, ottimo Battista, avendoti il cielo favorito di una creatura, vero angelo della famiglia, pia, benefica, gentile, affettuosissima: essa formava la consolazione della tua casa, la compiacenza del tuo ottimo padre, il decoro e l'esempio di tutti.

Povera Laura!.... morire nel vigore dell'età, quando il vincolo si rende più forte e durevole! Infelicissimo amico, tu perdesti tutto nella vita, perchè le corrispondevi nell'amore, come meritavano le sue eminenti virtù.

Abbi questa parola di compianto, questa lagrima di dolore da me, amico tuo, e dai parenti inconsolabili ed addoloratissimi! La Laura ti ha preceduto nel cammino dell'Eternità. Essa, dal luogo ove si trova, ti guarda e prega per te; prega per il suocero, per le sorelle, pei fratelli e cognati, prega per tutti, onde nell'amarezza della vita tu e gli altri possiate trovare il premio meritato dai vostri affetti, raggiungendola in cielo, onde non dividersi più mai.

G. R.

FATTI VARII

L'illuminazione elettrica a Vienna. Vienna 24. Iersera, all'apertura dell'Esposizione serale d'elettricità, intervennero diecimila spettatori.

L'illuminazione fu di un effetto sufficiente, malgrado la lunga serie di errori commessi.

Fra altri errori, c'era anche il difetto della forza necessaria a produrre la richiesta intensità della luce; motivo per cui molte lampade elettriche ardevano a mala pena, altre tremolavano continuamente, altre persino spegnevansi affatto a brevi intervalli.

Quando fu aperta l'Esposizione serale tutto era ancora avvolto nella più fitta oscurità.

Si volle far ciò per meglio far risaltare l'effetto d'un'improvvisa illuminazione.

Si ottenne invece affatto il contrario.

L'illuminazione venne fatta a tratti; le lampade e gli altri preparati si accesero successivamente ed a diverse riprese.

Vicino ai telefoni la ressa era straordinaria malgrado l'oscurità assoluta che da prima vi dominava.

Finalmente, non sapendo in altro modo riparare a quell'inconveniente, si pensò di illuminare i corridoi e persino l'interno dei gabinetti con candele steariche.

Le candele furono accese in mezzo a scoppi di ilarità e di sdegno del pubblico affollato.

I dintorni affatto bui della Rotonda contrastano sinistramente col mare di luce che ne inonda l'interno.

Tuttavia, ad onta di tanti errori e della difettosa collocazione delle lampade, l'effetto generale fu soddisfacente senza però essere sorprendente.

ULTIMO CORRIERE

Il conte di Chambord è morto.

Frohsdorf 24. Il conte di Chambord è morto.

Frohsdorf 24. La morte del conte di Chambord è avvenuta alle ore 7 1[?]4 ant.

Parigi 24. Il conte di Parigi parte per Frohsdorf.

Frohsdorf 24. Chambord ebbe febbre violenta tutta la notte. Conservò i sensi fino all'ultimo momento. Dietro desiderio della contessa, nessuna cerimonia pubblica sarà fatta a Frohsdorf; i funerali si faranno a Gorizia, ma soltanto fra otto giorni.

Frohsdorf 24. Alle ore 3 1[?]2 antim. molti sintomi indicavano già imminente la morte del conte di Chambord. Tutti i parenti e gentiluomini francesi presenti a Frohsdorf erano riuniti attorno al letto del moribondo. Sebbene sembrasse già morto, lottava ancora contro la morte e respirava sempre. Alle ore 7,25 spirò tranquillamente. La contessa cadde svenuta. Il conte di Bardi chiuse gli occhi al defunto. I gentiluomini e i servitori gli baciarono le mani. Domenica i professori Drasche, Kundrat e Menser imbalsameranno il cadavere.

Il cholera.

Alessandria 24. Ieri morti di cholera a Cairo 1, ad Alessandria 32.

TELEGRAMMI

Vienna 23. Il recente Consiglio dei ministri, conformemente alle vedute dei ministri ungheresi prese delle risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese, irritato dalla rimozione degli stemmi ungheresi avvenuta in Agram, e che toglieranno ogni pretesto, ad agitazioni ulteriori. Se i sentimenti si calmeranno e non si ripeteranno disordini, il governo ungherese presenterà alle Camere ungheresi tali proposte in senso di conciliazione, da rimuovere ogni malinteso in quest'affare.

La *Politische Correspondenz* dice che il Re di Serbia conferì a Kalnoki l'ordine dell'Aquila bianca, conferito solamente agli uomini più eminenti.

Budapest 24. Secondo l'*Egyetertes*, molti cittadini intendono di convocare un *meeting* per trattarvi l'argomento delle agitazioni croate.

Tisza chiede piena soddisfazione. Il Bano, abbenchè non sia nè pure appoggiato da Bedecovich, si rifiuta decisamente a dargliela. La tensione reciproca è estrema.

Praga 24. Il *Narodni List* parlando delle attuali conferenze ministeriali a Vienna, dice che i rapporti che corrono fra i ministri Taaffe e Tisza sono tuttora amichevoli, però non privi di riserve e di sospetti.

Si accerta essere gli ungheresi oramai convinti che la Croazia era stata aizzata dalla Cisleithania.

Gastein 24. Bismarck e Manteuffel sono qui attesi per il 1 di settembre.

Parigi 24. I giornali commentano l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*

Il *Français* allarma il paese, accusando il governo d'ignoranza, di cecità, di mancanza d'autorità. La clericale *Patrie* raccomanda la calma e la riflessione e caldeggia la pace. Il *Paris*, in un artitolato intitola *Vipera sdentata*, rinfaccia a Bismarck la sua stupidaggine. Il *Temps*, il *National* e la *Liberté* mantengono un linguaggio moderato.

Praga 24. Il Re di Rumenia è giunto questa mattina. Dopo una fermativa di 10 minuti proseguì per Vienna.

Londra 24. Siannuncia da Hon-kong alla *Reuter*: Un europeo impiegato alle Dogane di Canton, in seguito ad un conflitto con alcuni Kulis indigeni, sparò parecchi colpi di revolver, uccise un fanciullo e ferì due persone. L'impiegato fu arrestato e rimesso al Tribunale.

Il seguito a nuove sconfitte dei francesi nel Tonkino, si teme del contegno ostile degli indigeni contro gli stranieri. Comparvero già degli affissi sui muri delle case, che eccitano la popolazione ad uccidere gli stranieri.

In seguito a domanda del console inglese, la corvetta *Swift* è partita per Canton.

La Camera dei Comuni respinse nuovamente l'emendamento Salisbury al *bill* sugli affittajuoli che era stato rimesso dalla Camera dei Lordi.

MERCATI DI UDINE

25 agosto 1883.

Granaglie.

Segala	L. 10.80	11.25	11.50	—.—
Grano comm.	» 12.—	13.—	13.50	—.—
Frumento	» 16.50	17.—	17.50	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dall'Alta II q.	L. 3.60	4.—	—.—	
» Bassa I	» » 3.85	4.20	—.—	
» » II	» » 2.70	3.—	3.20	
Legna tagliate	L. 2.10	2.25	—.—	
» in stanga	» 1.80	2.—	2.15	
Carbone	» 5.70	6.60	7.90	
Paglia da lettiera	» 3.60	3.80	—.—	

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.75
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.35	1.50

Legumi e frutta.

Persici	L. 25.—	40.—	60.—	—.—	
Tegoline	» 7.—	9.—	12.—	—.—	
Fagiuoli	» 20.—	26.—	35.—	—.—	
Patate	» 6.—	8.—	—.—	—.—	
Pere	L. 30.—	35.—	—.—		
Susini freschi	» 12.—	14.—	—.—		

Mercato debole.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 24 agosto. In seguito alla buona domanda, le vendite nelle qualità del Brasile riescirono attive ed a prezzi molto fermi.

Zuccheri. Trieste 24. Affari discretamente animati ed a prezzi sostenuti.

Cotoni. Trieste 24. Vendite limitate al dettaglio ed a prezzi deboli.

Olii. Trieste 24. Discrete vendite; il mercato si mantenne senza variazione.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agraria. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE d'orologi oreficerie e gioie

DEPOSITO d'ogni genere ordini equestri

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

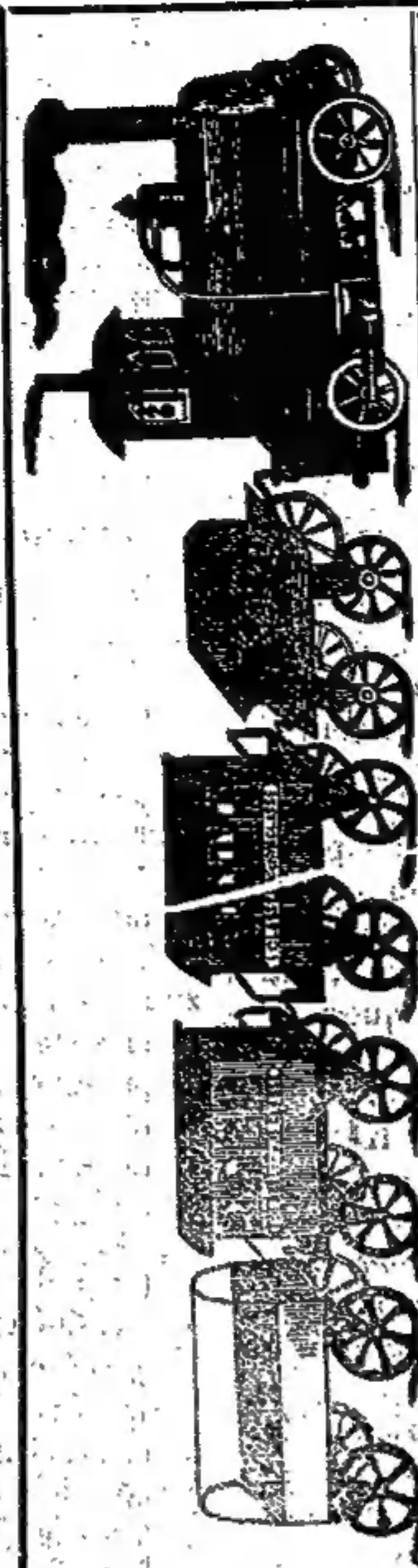
26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.** Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

bott. Prezzo **L. 2.50** bott. da litro, L. **1.25** di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

51

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 1 Settembre alle ore 10 antim. partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres**

Il Vapore

ORIONE

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.